

IN SIRIA NON C'E' ACQUA POTABILE E' EMERGENZA UMANITARIA E SANITARIA

Milano, 17 settembre 2014 - La rete idrica di Aleppo è lunga circa 2.400 km ed è alimentata da due stazioni di pompaggio, entrambe sotto il controllo dei gruppi di opposizione. La prima è situata nel quartiere Bab Al Nairab, la seconda in quello di Suleiman Al Halabi. Il numero dei colpi di mortaio e delle bombe a grappolo su Aleppo è diminuito, ma gli abitanti della città devono ora affrontare un'altra terribile minaccia: la mancanza d'acqua potabile. Una catastrofe umanitaria incombe sul Paese: secondo una fonte del Dipartimento dell'Acqua di Aleppo, più di due milioni di persone sono già state colpite dalla mancanza di acqua potabile. L'acqua ha smesso di scorrere, non solo nelle aree controllate dal governo, ma in ogni angolo della città. *"Si vedono i bambini camminare per le vie con taniche e contenitori, ma l'acqua che trovano non è potabile. Sta aumentando il rischio di infezioni e epidemie. C'è una vera e propria guerra per poter prendere l'acqua. La gente è disperata. Minacce e scontri sono all'ordine del giorno per un secchio d'acqua. Dovreste vedere le code interminabili formate da donne e bambini, davanti alle moschee e alle chiese. Utilizzano qualsiasi oggetto; pentole, teiere e bottiglie di plastica. Le code non sono solo nei quartieri poveri. Tutti i quartieri della città sono ormai privi di acqua e ci sono migliaia di sfollati"* - racconta un collaboratore di SOS Villaggi dei Bambini in Siria. La scarsità d'acqua ha trasformato una risorsa vitale in un elemento di scambio. Il prezzo dell'acqua è salito in modo vertiginoso. La Mezzaluna Rossa Araba Siriana e le agenzie governative sono riuscite a fornire acqua dai pozzi ma è una soluzione temporanea. Non è completamente pulita e potrebbe causare malattie e infezioni. *"Ho visto persone scavare nella speranza di trovare l'acqua. E' una cosa da non credere"*. **SOS Villaggi dei Bambini** aveva due pozzi ad Aleppo prima che scoppiasse la guerra civile. In risposta alla carenza idrica, il team SOS di Aleppo ha scavato altri pozzi per poter distribuire acqua a 5000 famiglie (2500 sono sfollate). *"Distribuiamo 10.000 litri al giorno di acqua potabile. L'acqua viene pompata dal pozzo direttamente ai contenitori, tramite una pompa. La comunità riesce quindi a riempire le taniche. Per aumentare il numero dei beneficiari abbiamo un accordo con il proprietario di un camion. Grazie a lui possiamo consegnare l'acqua a coloro che abitano lontano o alle persone anziane o malate"*.

SOS Villaggi dei Bambini è la più grande organizzazione a livello mondiale, impegnata nel sostegno di bambini privi di cure familiari o a rischio di perderle. Nasce nel 1949 e, ad oggi, è la sola Associazione che ha la capacità di accogliere, all'interno dei suoi Villaggi SOS, **82.300 bambini**, ai quali garantisce istruzione, cure mediche e tutela in situazioni di emergenza. Promuove programmi di supporto alle famiglie in stato di necessità ed è presente in **133 paesi e territori nel mondo**, dove aiuta quasi **2.000.000 di persone**. In **Italia** è membro dell'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza e aiuta **642 bambini e ragazzi e le loro famiglie** attraverso **7 Villaggi SOS** - rispettivamente a Trento, Vicenza, Ostuni (BR), Morosolo (VA), Saronno (VA), Roma e Mantova - e un **Programma di rafforzamento familiare** a Torino, rivolto alle famiglie in stato di necessità. Sostiene, inoltre, il **Centro Estivo**

Per ulteriori informazioni. Responsabile Comunicazione e Ufficio Stampa SOS Villaggi dei Bambini

Elena Cranchi - Tel. 340 9796363 - elena.cranchi@sositalia.it

"Questa comunicazione si inserisce nel quadro dell'appello che AGIRE – Agenzia Italiana per la Risposta alle Emergenze e la Croce Rossa Italiana hanno lanciato in risposta alle crisi umanitarie in Medio Oriente. AGIRE è il coordinamento di 10 tra le più importanti organizzazioni non governative che rispondono in maniera congiunta alle gravi emergenze umanitarie. Maggiori informazioni su www.agire.it".